

Custodire per alimentare la vita

**Risonanze sul vissuto dell'Associazione
narrato su *Riparazione mariana*
e raccolto in un secondo fascicolo**

Il fascicolo «Una preziosa risorsa», vol. 2, continuando la precedente raccolta degli articoli pubblicati nella Rubrica dell'Associazione su Riparazione mariana 2009-2014, testimonia contenuti formativi e attività apostoliche dei gruppi locali o risonanze di singoli associati, esperienze e prospettive delle assemblee territoriali/zonali, conferme istituzionali maturate nell'arco degli anni 2014-2021, grazie alle quali l'Associazione «B. Vergine Addolorata» è oggi «Opera» propria della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, riconosciuta dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica. Inoltre contiene una ricerca bibliografica sull'Associazione dal 1989 al 2008 (cf. «Una preziosa risorsa», vol. 2, pp. 98-100).

Ho rivolto a suor M. Cristina Caracciolo, docente di Sacra Scrittura, a Giuseppina Dall'Aglio, impegnata nell'apostolato dei giovani e degli adulti, e infine a Maria Stella Mianze, presidente dell'Associazione, qualche domanda per cogliere le loro risonanze sul fascicolo.

■ Sr. M. Cristina, leggendo i due volumetti: «Una preziosa risorsa», quale spazio alla Parola hai riscontrato nel percorso della vita dell'Associazione?

Ho riscontrato che i gruppi locali sono caldamente invitati a essere aperti all'ascolto della parola di Dio: essa li convoca e invia a servire con sollecitudine l'umanità di oggi, sull'esempio della Vergine che ha saputo accogliere, custodire, meditare e mettere in pratica la Parola. Si nota, inoltre, come il cammino formativo dell'associato/a si fonda primariamente sulla Sacra Scrittura.

Soprattutto nell'anno 2009, quando è stata pubblicata l'Esortazione apostolica *Verbum Domini* di papa Benedetto XVI, è emerso in modo vivo questo loro impegno. Ho trovato che tutte le programmazioni dei gruppi locali

sono state improntate all'ascolto della Parola: alcuni hanno riflettuto sulle grandi figure di uditori della Parola nell'Antico e Nuovo Testamento, altri sulle prefigurazioni di Maria nell'Antico Testamento.

Mi è parsa anche significativa una conseguenza espressa nell'obiettivo scaturito dalla terza Consulta internazionale (Rovigo 2018): «Siate pietre vive» (1Pt 2,5) per una Chiesa in uscita, in vista dell'annuncio del Regno.

Un altro dato da riconoscere è l'esistenza di un gruppo locale che si è dedicato proprio a «Maria, discipula da Palavra» (Belo Horizonte-Brasile).

■ Giuseppina, scorrendo le testimonianze in queste due raccolte, quale volto mariano hai rilevato presente nella vita degli associati?

Il collegamento alla spiritualità mariana si comprende facendo riferimento allo stretto rapporto che l'Associazione vive con la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici. La Congregazione, infatti, è sorta nel 1900 per opera di madre M. Elisa Andreoli, donna aperta e accogliente dell'intuizione di Maria Inglese, entrata tra le Serve di Maria nel 1911 (poi suor Maria Dolores della Riparazione) e che aveva iniziato a Rovigo la Pia Opera Riparatrice.

Il prodigio verificatosi nell'immagine dell'Addolorata, che «muove gli occhi» (1° maggio 1895), esprime cura materna e invita a prendere coscienza della storia e dei suoi mali. Gli associati sono testimoni della spiritualità e della missione condivise con le sorelle Serve di Maria Riparatrici, a servizio del Regno, sull'esempio di santa Maria.

Il volto mariano dell'Associazione emerge anche da altri particolari, per esempio: ho letto che ogni gruppo fa suo un titolo proprio della figura evangelica di santa Maria, già accolto nella liturgia o mutuato dalla tradizio-



■ Ass. B. V. Addolorata

ne dell'Ordine dei Servi o della Congregazione, o particolarmente espressivo per il luogo dove nasce il gruppo stesso. Il gruppo vi si dedica con gioia, facendo di esso un orizzonte di senso e una fonte ispiratrice del proprio impegno di servizio e di riparazione mariana.

Inoltre, il culto che gli associati rivolgono alla Vergine - come si evince dallo *Statuto* - comprende sia la liturgia sia la pietà popolare. Oltre a celebrare le feste liturgiche della beata Vergine, gli associati, il sabato, si impegnano a onorare santa Maria con un atto di ossequio filiale e, una volta al mese, con l'Ora di riparazione mariana.

■ E, secondo te, in quali forme si realizza la dimensione di servizio apostolico degli associati?

Per Maria Inglese la preghiera riparatrice "è la più alta forma di partecipazione al dolore del mondo, ai dolori di cui gli uomini sono autori e vittime, artefici e succubi". "Tenendo Maria come modello di donna, madre, compagna di cammino e discepola del Figlio - dicono gli associati del Brasile - possiamo specchiarci in lei e rimanere presso le infinite croci dei nostri fratelli e sorelle che soffrono per la violenza e la corruzione che impera in mezzo a noi, vivendo e testimoniando la bellezza dell'impegno della riparazione".

L'intenzione riparatrice aiuta ad assumere sulle vicende della storia lo stesso sguardo di Maria, quello del *Magnificat*: senza ignorare, anzi denunciando con coraggio il male e ponendosi attivamente dalla parte degli oppressi.

La dimensione apostolica si esprime, poi, in forma specifica negli impegni che gli associati assumono nell'Atto di impegno durante il Rito di ammissione: testimoniare il Vangelo annunciando la Buona Notizia dell'amore redentivo del Padre, manifestato nel suo Figlio unigenito, nato dalla Vergine Maria, morto e risorto; offrire un servizio fraterno fatto di attenzione e premura, sollecitudine e tenerezza, compassione e solidarietà.

Ho rilevato anche che, nei vari incontri locali, nazionali e internazionali, gli associati testimoniano di essere impegnati, secondo i doni di grazia e di natura di ciascuno, in varie attività di volontariato: in case di riposo, in centri di ascolto e di consulenza familiare, nella catechesi e nella formazione dei giovani.

■ Maria Stella, come presidente, hai accompagnato lo sviluppo internazionale dell'Associazione. Quali sono state secondo te le tappe più significative?

Dando uno sguardo complessivo all'espansione di quella che oggi è l'«Associazione B. Vergine Addolorata», sin dal 1899 Maria Inglese ha desiderato e perseguito con ardente zelo la sua diffusione, perché la Vergine fosse riconosciuta nella sua bontà, che viene da Dio, e fosse amata.

Quando nel 1921 partirono le prime suore missionarie per il Brasile, ella si attivò alacremente per la sua espansione anche in America Latina.

Dopo il rinnovamento del Concilio Vaticano II, il nuovo

Statuto contemplò spiritualità e stile partecipativo dei gruppi locali alla vita dell'Associazione.

Infatti, il carattere internazionale dell'Associazione venne rafforzato con la 1ª Consulta internazionale, tenutasi presso il Centro mariano di Rovigo nel 2011, anno del centenario dell'incontro di Madre M. Elisa con Maria Inglese. Ad essa parteciparono alcuni associati del Brasile, della Bolivia, della Costa d'Avorio e dell'Italia, con le suore assistenti. Nel 2014 la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica dichiarò l'Associazione "Opera" propria della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici e nel 2016 si tenne la 2ª Consulta internazionale.

L'Associazione, inoltre, fa parte della Famiglia servitana; è uno dei gruppi di laici dotato di *Statuto*, per cui, nel maggio 2018, su richiesta dell'Ordine dei Servi di Maria, due associati, una italiana e uno brasiliano, hanno partecipato a Manila (Filippine) all'VIII Convegno internazionale della Famiglia servitana.

Nell'ottobre 2018 si è svolta la 3ª Consulta internazionale e nel giugno 2021 numerosi associati dell'America Latina, dell'Africa e dell'Italia hanno partecipato al 5° incontro *on-line* delle suore elette capitolari, in preparazione al XVIII Capitolo generale delle Serve di Maria Riparatrici.

Il prossimo appuntamento internazionale sarà la 4ª Consulta internazionale che si terrà nel 2022: organo elettivo del Consiglio internazionale, evento di comunione, di partecipazione fattiva e di programmazione quadriennale per la vita dell'Associazione.

Mentre ringrazio queste amiche per l'attenzione con cui hanno riflettuto sul vissuto di donne e uomini sparsi in vari Paesi e culture, mi pare di poter affermare che nell'insieme si coglie come l'Associazione esprima un'esperienza dello Spirito, in cui il carisma della riparazione viene riletto, reinterpretato e soprattutto rivissuto nella concretezza quotidiana, familiare e sociale dei laici associati: in questo modo Madre M. Elisa e suor Maria Dolores tornano a incontrarsi, nel dinamismo dello Spirito che non cessa di agire nel nostro oggi.

«Ecco tua Madre, accoglila come dono del Signore» è il messaggio spirituale dell'Associazione, derivante dall'icona evangelica ispirazionale di Maria ai piedi della croce del Figlio. Insieme, associati e religiose, accogliendo nella nostra vita la Madre del Signore, come il discepolo amato, riceviamo anche il suo testamento spirituale, ovvero le ultime sue parole che risuonano nel Vangelo e che sono rivolte ai servi di Cana: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). Lo Spirito ci conceda di essere, insieme, servi/serve sulle orme di Cristo, venuto non per essere servito ma per servire (cf. Mc 10,45).

a cura di **Maria Grazia Comparini smr**
assistente generale - Rovigo

Un sogno ... a lieto fine

**Ricordata la venerabile
suor Maria Dolores Inglese
fondatrice della «Pia Opera Riparatrice»
oggi «Associazione B. V. Addolorata»**

Domenica 7 febbraio 2021, nel santuario «B. Vergine Addolorata» di Rovigo, si è svolto un incontro formativo-orante in memoria della venerabile Serva di Dio suor Maria Dolores Inglese, delle Serve di Maria Riparatrici. L'incontro era programmato per il 29 dicembre 2020, 92° anniversario della nascita al cielo della Serva di Dio, se non ci fossero state le restrizioni per la pandemia. Presenti, oltre ad alcune sorelle della Congregazione, amici del Santuario, membri dell'Associazione «B. Vergine Addolorata» e dell'Ordine secolare dei Servi di Maria.

L'incontro - dal tema «Il legame vitale di suor Maria Dolores con la Vergine Madre» - si è svolto con un breve *excursus*, intercalato da brani musicali, tratto dall'*Autobiografia* di suor M. Dolores, che evidenziava la sua profonda relazione con l'immagine dell'Addolorata: legame vitale segnato da un dialogo intimo e dal suo desiderio di portare la prodigiosa immagine nel noviziato della Congregazione. Nel 2020, infatti, cadeva il 1° centenario del trasporto dell'immagine prodigiosa dell'Addolorata dal duomo di Rovigo alla cappella del noviziato delle Serve di Maria Riparatrici, allora in Via Bagni (1920-2020).

Durante la preghiera, mi sono ricordata le parole con cui iniziano le favole: «C'era una volta...», dove c'è un sogno, la difficoltà a realizzarlo e il lieto fine. Anche qui c'è un sogno (riportare a casa l'immagine dell'Addolorata), che incontra seri impedimenti nell'essere realizzato e il lieto fine: la decisione del vescovo, mons. Anselmo Rizzi, di dare la sacra immagine a suor Maria Dolores, perché ha «pensato che questo è il suo posto, che qui è onorata ogni giorno mediante la riparazione in suo onore».

Questa di Maria Dolores, però, non è certo una favola, ma è diventata realtà; è storia di vita di una suora, piena di Spirito Santo e affascinata dalla Vergine, che viene esaudita grazie alla preghiera e all'attesa fiduciosa.



7 febbraio 2021, santuario «B. V. Addolorata» - Rovigo: incontro formativo-orante in memoria di suor Maria Dolores Inglese

Mi sono anche chiesta: perché tanto legame con quell'immagine? Per il prodigio avvenuto il 1° maggio 1895, di cui lei era stata testimone? Sicuramente, ma in quello sguardo Maria Dolores ha intuito molto di più, nella preghiera ha compreso una richiesta della Vergine e vi ha dato risposta: la riparazione mariana.

Nell'immagine dell'Addolorata, Maria Dolores ha visto l'amore che la Madonna ha per i suoi figli sofferenti, smarriti, abbandonati, crocifissi. E questa suora, così speciale, data la relazione intima che aveva con Maria, non poteva non fare sue le attenzioni della Vergine Madre per i suoi figli e partecipare con la sua vita a quella sofferenza, prendendosene cura e cercando con grande zelo di riparare al male fatto e subito. Perciò, con ragione ella ha pensato che la casa di quell'immagine dovesse essere la cappellina di Via Bagni. Lì sarebbe stata venerata, pregata e invocata come Madre viva, presente, che avrebbe guardato con bontà e misericordia ai figli che nel tempo, passando, si fossero fermati da lei in preghiera.

Grazie suor Maria Dolores per la tua fede, la tua semplicità di cuore e la tua costanza.

Simona Contado - Canaro (Rovigo)
simpatizzante dell'«Associazione B. V. Addolorata»

VITA DELL'ASSOCIAZIONE B.V.ADDOLORATA

COSTA D'AVORIO

Sabato 1° maggio 2021 i gruppi dell'Associazione della Costa d'Avorio hanno vissuto un pellegrinaggio al santuario «Notre Dame de la Consolation» a Songon M'Gratté. Gli associati di Jacquville sono arrivati alle ore 8.00 del mattino, insieme all'assistente, suor Marie Joséphine Adou, e successivamente hanno accolto gli associati del gruppo di N'Djèm e quelli di Abidjan, con padre Dabire. Così, ventisette persone hanno preso parte a questo pellegrinaggio!

Secondo il programma prestabilito, le attività sono iniziate dalle ore 9.00. Dopo lo scambio di notizie da parte di ogni gruppo, abbiamo pregato il Rosario e alcuni hanno celebrato il sacramento della Riconciliazione.



Alle 10.30 p. Dabire ha iniziato la sua riflessione sul tema «La speranza con la figura di Maria e Giuseppe», ispirato al brano di Giovanni nel capitolo 19, versetti 25-27. Questo passaggio parla di Maria ai piedi della croce del Figlio. Il padre ci ha fatto scoprire la straordinarietà della presenza della Vergine vicino a Gesù sofferente; una sofferenza che ella ha condiviso e che si è prolungata nella solitudine che ha vissuto dopo la morte del figlio. Gesù affida sua madre a Giovanni, il discepolo che amava, cioè a tutti i credenti. È il segno della nascita della Chiesa, con Maria e Giovanni. Vicino a Gesù, che nel suo ministero era stato seguito da diverse persone e che ora è sulla croce, ci sono solo Maria, moglie di Cleofa, Maria Maddalena, la Vergine Madre e Giovanni.



Al termine della riflessione, gli associati sono stati invitati a riflettere sulle seguenti domande che hanno permesso di approfondire il tema: 1. Chi sono i personaggi menzionati

nel brano di Giovanni 19,25-27? 2. Perché le persone anonime non vengono citate chiaramente? 3. Qual è il legame tra la madre ai piedi della croce e la sofferenza del figlio? 4. Che cosa provoca in noi madri questo tipo di sofferenza? 5. Per la nostra fede nella Chiesa, quali gesti di speranza possiamo offrire per la sofferenza del mondo di oggi?

Interrogarci attraverso queste domande sulla sofferenza ci ha permesso di identificare le nostre debolezze di esseri umani e di impegnarci maggiormente nella preghiera per sopportare meglio il dolore. Alle ore 16.00 l'incontro è terminato con l'Ora di riparazione mariana e la rinnovazione dei nostri impegni associativi.

Marie Joséphine Adou smr - assistente di Jacquville

Mme Dje - responsabile territoriale

M. Degny Leandre - segretario territoriale

BRASILE

Il 26 maggio 2021, dopo vari momenti di condivisione *on line*, i responsabili dei gruppi locali di Cochabamba (Bolivia), di Goiania e di Rio Branco (Brasile), alla presenza di sr. M. Clelia Franzoi, assistente territoriale dell'Associazione della Provincia religiosa «Nossa Senhora de Guadalupe», e di Maurizio Da Silva, consigliere internazionale, hanno eletto il consiglio territoriale: responsabile - **Vagner Alves da Costa** (Goiânia), segretaria - **Elizabeth Guisbert** (Oruro) ed economista - **Regina Maura Barros Abomrad** (Rio Branco).